

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD / CIVIDALE • Ul. B. De Rubeis 20 • Tel. (0432) 731190 • Poštni predal / casella postale 92
Poština plačana v gotovini / abb. postale gruppo I bis/70% • Tednik / settimanale • Cena 1000 lir

št. 36 (443) • Čedad, četrtek, 6. oktobra 1988

PER IL GRUPPO FOLKLORISTICO VAL RESIA

Festa di compleanno con 150 candeline!

Nell'ottobre del 1838 l'imperatore d'Austria, in occasione di una sua visita a Udine venne a sapere che in Val Resia si ballava in un modo del tutto particolare. Incuriosito il 22 ottobre mandò il suo vicerè in questa Valle con il compito di organizzare un gruppo di persone che ballasse per lui a Udine, cosa che avvenne il 27 ottobre. Nacque così il gruppo folkloristico Val Resia.

Da allora sono passati 150 anni ed il gruppo non ha mai interrotto la sua attività. Per festeggiare degnamente tale ricorrenza (quale altro gruppo può vantare un simile anniversario?) si stanno preparando in Resia, presso la Rozajanska kulturna hiša, grandi festeggiamenti.

Tutto avrà inizio proprio il 27 ottobre, 150° compleanno del gruppo, quando avrà luogo una cerimonia rievocativa alla quale parteciperanno tutti coloro che hanno fatto o fanno tuttora parte del gruppo folkloristico Val Resia, 230 persone circa. A tutte verrà consegnata una targa celebrativa.

Per venerdì 28 è stato organizzato un convegno sul tema delle ricerche e riproposte su materiali etnografici resiani, sull'attività del gruppo folkloristico Val Resia e sulle ricerche e riproposte attraverso i gruppi folkloristici. Relatori del convegno Luigi Paletti, direttore del gruppo folkloristico resiano e Milko Ramovš. Parteciperanno inoltre una trentina di studiosi provenienti dalla Jugoslavia e dall'Italia. Il convegno sarà presieduto da Milko Matičetov e da Pietro Sassu dell'Università di Udine. Nel pomeriggio verranno

presentate tutte le pubblicazioni riguardanti la Val Resia. Tra le novità un ricco catalogo con tutte le opere sulla Valle ed il libro Cirtira di Julijan Strinar. Alla sera si potrà assistere ad un concerto della RTV di Ljubljana che, sotto la direzione di Anton Nanut, presenterà in prima assoluta elaborazioni di autori italiani e sloveni di brani musicali resiani.

Sabato 29 il convegno verrà riproposto a Malborghetto in occasione dell'inaugurazione della sezione riservata ai materiali etnografici raccolti lungo tutta la fascia confinaria che va da Trieste a Tarvisio presso il museo della Comunità montana della Val Canale-Canal del Ferro. In serata a Resia ci sarà una proiezione non stop di documenti audiovisivi (filmati e diapositive) realizzati a Resia dal 1962 al 1988.

Le celebrazioni si concluderanno domenica 30 ottobre con uno spettacolo folkloristico che avrà luogo nel pomeriggio ed al quale parteciperanno un gruppo sloveno, uno carinziano, uno friulano e, naturalmente, il gruppo folkloristico Val Resia.

Come si può vedere, il programma preparato dal gruppo folkloristico Val Resia ed in particolare dal suo direttore Luigi Paletti, è davvero intenso e ricco. All'iniziativa ha dato il suo patrocinio la Comunità montana Val Canale-Canal del Ferro, mentre vi hanno collaborato il Comune di Resia, la RTV di Ljubljana, l'Istituto di etnografia di Ljubljana, il museo etnografico di Malborghetto e la Mir srl di Resia.

RITORNA LA MOSTRA-MERCATO CON I DOLCI DELLE DONNE DELLE VALLI

Una dolce briciola di tradizione a S. Pietro ed è davvero festa



Tudi lani kot vsake leto velik uspeh za delo naših žen

Unite e solidali le donne delle Valli del Natisone nel salvaguardare e nel riproporre le proprie tradizioni e la propria cultura rispondono numerose, da parecchi anni, all'invito della Zveza beneskih žen, particolarmente in occasione dell'8 marzo per assistere allo spettacolo teatrale del Benesko gledališče. Più attivamente ancora sono coinvolte nella ormai tradizionale esposizione ed assaggio dei dolci tipici e di fantasia con frutta di stagione che si svolge nell'ambito della mostra-mercato delle castagne e del miele a S. Pietro al Natisone il mese di ottobre.

In questa occasione, mescolato al tipico odore del mosto, delle mele e delle caldarroste, il profumo dei dolci appena sfornati aleggia per i paesi e, unito all'allegria laboriosità di giovani e meno giovani signore, fa rivivere l'incantesimo delle grandi vigilie: la trepidante attesa della festa.

Ed è in questa atmosfera, come sempre, che accadono le cose più belle e non intendo solo le meraviglie di dolci che verranno offerti affinché vengano esposti e fatti assaggiare, ma soprattutto risveglio di quell'amichevole rapporto di complicità che rallegra ed unisce persone che lavorano per lo stesso scopo, creando un clima di disponibilità e cordialità. E'indubbiamente, grazie a questo clima, che in alcuni paesi le donne in quest'occasione si sono unite per preparare le loro squisitezze e con uno spontaneo comitato si dividono i compiti: un gruppo strucca cotti, uno quelli fritti, l'altro guba-

segue a pagina 2

Špietarski targ je pred vrati

Odpart bo od 15. do 30. oktobra ob koncu tiednu

V saboto 15. otuberja se odpre v Špietre že tradicionalna razstava-targ kostanja an drugih pardielku naše zemlje.

V nediejo 16. ob 10. zjutra se odpre razstava sladčin, ki jih parpravejo doma žene naših dolin na vabilo Zveze beneskih žen. Popudan, od 14.30 napri vsi bomo lahko pokušal tele dobruote. Žene, denitase naglo na dielo!

Le v nediejo zjutra se odpre razstava «Piante e preparati

officiali». Tela razstava a bo na ogled do konca razstave-prodaje, tuo se pravi do 30. otuberja. Vsako nediejo popudan glasba, petje, kostanj pečen, rebula an puno veseja.

Špietarski targ so organizal Apo-Associazione produttori ortofruitticoli iz naših dolin, Gorska skupnost Nediških dolin, špietarski kamun. Lietos bo posebno sodelovala velika skupina ljudi iz Klenji.

L'ASSOCIAZIONISMO SLOVENO IL 15 A CONGRESSO A S. PIETRO

Più cultura nel tempo libero più tempo libero per la cultura

Più cultura nel tempo libero, più tempo libero per la cultura. Questo è lo slogan del XXVII congresso dell'Unione circoli culturali sloveni (Zveza slovenskih kulturnih društev) che si svolgerà sabato 15 ottobre a S. Pietro al Natisone, nella sala consiliare.

Sarà questa naturalmente l'occasione per fare un bilancio dell'attività svolta dalla ZSKD che riunisce buona parte delle associazioni culturali slovene operanti nelle tre provincie di Udine, Gorizia e Trieste, negli ultimi due anni. Ma il XXVII congresso sarà soprattutto l'occasione per definire e perfezionare le linee di politica culturale che l'Unione circoli culturali sloveni intende darsi per il futuro.

Numerosi sono i temi sul tappeto, come è chiaramente emerso nel lavoro di questi ultimi anni e nella fase preparatoria del congresso; articolato ed ampio è il dibattito sulle prospettive della cultura amatoriale, sul ruolo che hanno i circoli culturali e la ZSKD stessa, sullo spazio che vi è oggi per una partecipazione ampia e soprattutto attiva alla vita culturale. Un dibattito questo presente peraltro all'interno di tutta la nostra società.

In primo piano ovviamente sta la nostra questione nazionale slovena. Qui il discorso si pone a di-

versi livelli. C'è per esempio, sul piano esterno il tema sempre aperto del rapporto con le istituzioni, sia quelle a carattere locale e regionale che nazionale. Per quanto riguarda la vita interna della ZSKD si pone oggi più che mai la necessità di una struttura organizzativa che con competenze di tipo professionale possa far fronte



Le nostre associazioni culturali in uno spettacolo a Lubiana

meglio alle nuove esigenze (pensiamo ad esempio alla parte fiscale); il nucleo centrale del dibattito riguarda poi i contenuti e le forme dell'attività culturale.

Come coniugare la conservazione gelosa ed attenta della tradizione, da cui la comunità nazionale slovena trae la sua linfa, con le sfide della società moderna, per molti versi caratterizzata da un notevole livellamento ed appiattimento culturale ma anche vivace, in continua evoluzione. Come rispondere all'esigenza di un'attività amatoriale, per definizione spontanea ed allo stesso tempo stimolarla ed aiutarla a crescere, attraverso forme di educazione ed approfondimento.

Come mantenere in vita forme tradizionali di attività culturale (il coro, la filodrammatica per esempio) ed allo stesso tempo creare i presupposti, lo spazio perché nascano e si sviluppino forme nuove di aggregazione e produzione culturale che tra l'altro tendono a superare una troppo stretta divisione di generi e che suscitano interesse soprattutto tra i giovani.

Questi sono soltanto alcuni dei temi sui quali verterà la discussione al congresso della ZSKD, un'organizzazione che sta crescendo anche nella provincia di Udine e che pur tra le non poche difficoltà guarda con fiducia al futuro.

DAJAL JIH BOJO V ŠPIETRU NA GORSKI SKUPNOSTI

Bencina po znižani ceni: od pandiejka bojo boni

Do konca miesca setemberja je biu cajt za narest prošnja, vsak na svojim komunu — sevide za tiste, ki žive v 21 občinah obmejnegu pasu, v tistih za se zastopit, ki stoji blizu konfina — za bencinske bone po znižani ceni. Takuo, ki je znano namest placjat za en liter 1360 lir, nas bo kostu okuole 500/550 lir. Cajta je bluo zadost an tek je zamudu niema obedne parložnosti za de bo njega eventualna prošnja sparjeta. Sada je paršu cajt za bencinske bone dobit.

Ker je procedura zapletena, so potrebne številne kontrole an točni, jasni računi, saj gre za veliko denarja, an še po varhu zmanjkuje časa, so v Vidmu na Trgovinski zbornici, ki ima dužnost opraviti tuole dielo, odločili de za Nadiške doline bojo arzdajal bone v Špietru, v oficijih Gorske skupnosti. Tu bo prisoten tudi adan funkcionar same Trgovinske zbornice.

Kot rečeno, prebivalci sedmih komunov Nadiških dolin, obrtniki, podjetja an drugi gospodarski operaterji, ki imajo pravico do telih bonov za bencin po znižani ceni se muorajo obarnit v Špietar; tisti, ki živijo v Prapotnem, Tavorjani an Čedadu

jih muorajo iti vprašat pa na čedajski komun.

Od kada bojo na razpolago? Bone začnejo dajat v **pandiejak 10. oktobra** an bo cajt iti ponje **do sabota 29. oktobra**. V telih treh tiednih dajo parvi kup bonov za dvie tretijini (2/3), drugi part bojo talal pa v drugi polovici novembra.

Kak pa bo urnik? Na Gorski skupnosti v Špietru so nam jal, de bojo oficiji za bone odparti vsak dan od 8. do 13. ure an popudan od 15. do 17. ure, v saboto pa samuo zjutra.

Tak urnik naj bi dau možnost vsiem, tudi tistim, ki so na dielu, v službi cieu dan, de lahko grede po bone. Če pa bi se skazalo, de takole ne gre, čeglih verjetno na bo takuo, so parpravjeni tudi kiek postrojiti za prit na ruoke ljudem.

Ki dost prošenj je se na vie še. Kar se pravi pa jih v vsej videmski pokrajini manj od tistih, ki so jih pričakovali. Zgleda, de niso vsi jih zaprosil. Tuole pride reč, de bo tudi vič bencina na razpolago za vsakega. Se pa na vie še točno ki dost. Za same Nediške doline pari, de je okuole 2 taužent prošnji.

POGOVOR Z JOŽETOM MARKIČEM O DELU IN PERSPEKTIVAH BENEŠKE TOVARNE Z LESOM HOBLES

Okna in vrata odprta uspehu

Podjetje Hobles je s svojimi 65 zaposlenimi in z okrog 50 milijard prometa v lanskem letu, velika in pomembna gospodarska dejavnost, še zlasti je pomembna v Nadiških dolinah, kjer je industrijska stvarnost še vedno zelo šibka in omejena. V šestih letih delovanja se je podjetje Hobles močno usidralo v beneško stvarnost, obenem se je tudi začelo uveljavljati ne le v deželni pač pa tudi v vsedravnem in deloma v mednarodnem merilu.

V poletnih mesecih vsi tisti, ki smo se vozili mimo špeterske industrijske cone smo opažali, kako podjetje raste. Povečali so namreč tovarno in iz 3 tisoč pokrite površine so prešli na 5 tisoč. Na ta program, nam je dejal direktor Hoblesa Jože Markič, smo začeli razmišljati še pred dvema letoma, kajti prostorka stiska je bila zelo občutena: proizvodnja se je razvijala, ob njej tudi trgovska dejavnost. Vzporedno s prostori je rasla tudi kadrovska struktura.

Tisti od kadrov je eden od bistvenih vprašanj za industrijski in splošni gospodarski razvoj tega področja. Kakšni so problemi s tem v zvezi, smo vprašali direktorja Markiča.

Problemi so zelo veliki. Ljudje iz teh krajev so zelo pridni delavci, pre malo pa je takih, ki imajo teoretično in praktično znanje oziroma izkušnjo. Že zlasti ni bilo tako podkovanih kadrov na začetku, oziroma so že bili drugje zaposleni. Tako tudi v Hoblesu je večina zaposlenih mladih, ki so tukaj dobili njihovo prvo delovno mesto. Upam, da z načrti, ki jih imamo, z našim programom delovanja ne le na lokalni temveč na širši ravni, s filijalami po Italiji in zunaj, bomo imeli možnost dobiti več pripravljenih ljudi.

Kaj se pa lahko naredi na krajevni ravni? Je mogoče razmišljati o določeni politiki štipendij in podobno?

Jaz sem za to, sem tu zato da več napravimo za strokovno pri-



Direktor Hoblesa Jože Markič

pravljenost kadrov. Tudi z večjim sodelovanjem z drugimi gospodarskimi operaterji s tega področja, bi verjetno dosegli dosti več rezultatov.

Hobles je zelo mlado podjetje. Graditi so ga začeli leta 1982, leta 1983 je stekla proizvodnja. V tako kratkem času ste dosegli velike uspehe. Kakšen je vaš recept?

Začetki res niso bili lahki. Dejstvo pa je, da je naš program zelo kvaliteten. Tudi za prihodnje mislimo ohraniti visoko raven in delati kot dosedaj po naročilu. Naša osnovna proizvodnja so kot na začetku okna, polkna in vhodna vrata, smo pa v zadnjih časih vključili v našo dejavnost tudi inženiring. To pomeni, da danes delamo skupaj z našimi italijanskimi, jugoslovanskimi in drugimi partnerji vse kar je lesenega v eni stavbi in ne samo to. Ob naši proizvodnji torej želimo obdržati servis na področju vsega tistega, kar je lesenega.

Precej zanimanja vzbuja nov element, ki ga Hobles ponuja in sicer lamelirani nosilci, ki dosežejo do 50 metrov razpona brez stebrov. Uporabljajo se za različ-



Tovarna Hobles v špeterski industrijski coni

ne namene in so bolj odporni od drugih materialov recimo proti kemikalijem, odporni so tudi proti ognju.

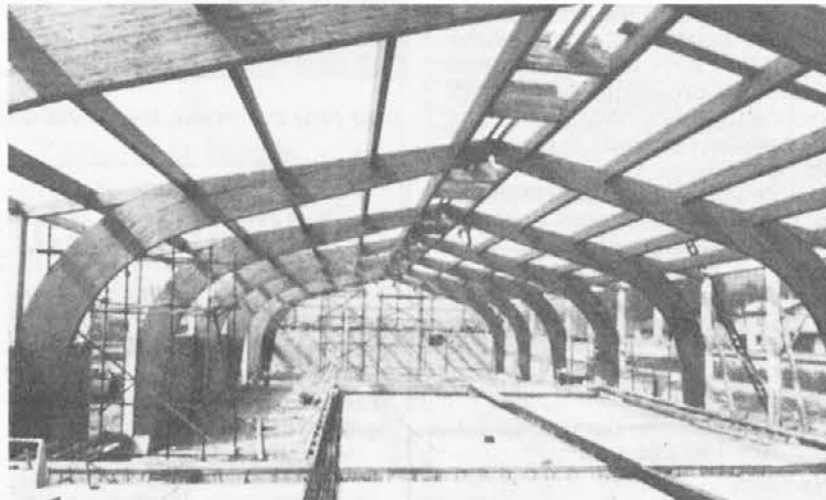
Hobles ima tudi trgovsko dejavnost.

Res je. Na tem področju imamo celo vrsto kontaktov z italijanskimi, jugoslovanskimi in evropskimi podjetji s katerimi opravljamo izmenjavo blaga. Kot sem prej-

kel osnova je, da kompletiramo z našimi partnerji razne dobave. Z našimi partnerji, recimo, dokončno opremimo od oken do ogledal hotele v Arabskih državah ali pa kje drugje.

Kam prodaja Hobles?

Močno smo prisotni v deželi Furlaniji-Juljski krajini, v Lombardiji, v Umbrii, okrog Neaplja in na Siciliji. Seveda je to odvisno



Primer gradnje z lameliranimi nosilci

tudi od naših agentov. Glede sosednjih držav lahko rečem, da dobro obdelujemo švicarsko tržišče, kjer imamo dobrega agenta v Zenevi.

Možni so pa tudi nadaljni koraki naprej s razpredenjem trgovske mreže, mreže agentov. Naše okno, recimo je evropsko okno po konstrukciji in je v Italiji zaenkrat še premalo poznano.

Kakšne so perspektiva razvoja? Razmišljali smo, da bi odprli ali sami ali v sodelovanju s kakim tukajšnjim obrtnikom, ki bi sprejel naš program in od katerega bi odkupovali, novo dejavnost. Razmišljali smo tudi o investicijah na jugoslovanski strani, v okviru brezcarinskih con.

Hobles je podjetje, ki je nastalo po podpisu osimskega sporazuma z mešanim, italijanskim in slovenskim, kapitalom. Kakšna je vaša ocena o tem sodelovanju?

Ob meji, kjer se neko sodelovanje ne prekinja z žico, kjer so ljudje na eni in drugi strani, dosti krat tudi sorodniki, je po mojem mnenju sigurno več možnosti, da pride do boljše sodelovanja. Mešana podjetja dajejo možnost povezovanja izkušenj in znanja z obeh strani in dostikrat so uspešnejša, imajo več prednosti. Pri nas se to točno kaže.

Kakšne so možnosti, da se taka oblika gospodarskega sodelovanja še razvije?

Malo možnosti rezultata je če se o teh načrtih pogovarjajo samo razne delegacije italijanskih in jugoslovanskih občin. Važen je stik med gospodarskimi operaterji. Jaz nisem zagovornik velikih projektov, ki so po navadi politično obarvani. Mislim da je treba začeti sodelovati z majhnimi programi, na trgovski ravni. Ob tem se lahko razvije servis in še potem se lahko razvije proizvodnja. Do največjih rezultatov pa pride, ko se ljudje spoznajo in skupaj delajo.

UN'INIZIATIVA DELLA ZVEZA BENEŠKIH ŽEN

Una dolce briciola di tradizione a S. Pietro ed è davvero festa

segue dalla prima pagina

ne e così via. Tutte insieme schierate a spaccare noci e preparare ripieni chiacchierando ed alla fine è un pomeriggio di vero lavoro d'equipe.

Alcune nonne si cimentano con vecchie ricette ormai quasi dimenticate, e giovani donne fanno la loro prima gubana ed imparano i segreti di un buon ripieno o decorano con arte crostate con frutta e gelatina. Tradizione e fantasia rivivono nelle cucine e saranno apprezzate dai numerosi ospiti che ogni anno si affollano all'esposizione attendendo impazienti il momento dell'assaggio.

Come sempre le offerte per l'assaggio verranno devolute in beneficenza e quest'anno saranno affidate al comitato di Clenia.

Così, con generosità e serenità, le donne offrono ai visitatori, che per l'occasione arrivano numerosi da tutto il Friuli, una dolce briciola della propria tradizione e della particolare cultura che arricchisce queste Valli, che con la stessa serenità e decisione andrebbe valorizzata. E come alcune vecchie ricette (anche la gubana se non fosse stata presentata con intelligenza sarebbe solo un lontano ricordo di festa) andrebbe fatta uscire dalle nostre case per diventare motivo di unione sociale tra di noi e consapevole prospettiva di sviluppo nella privilegiata posizione di centralità in cui la nostra terra si trova, grazie ai nuovi rapporti di mercato del Mec con i paesi dell'est.

Bruna Dorbolò

DUH. GINO PAOLINI PRIHAJA IZ RUALIS

Nov gaspuod za Špietar

Kot je bluo že napovedano je biu imenovan za špietarskega famošta duhovnik Gino Paolini, ki prihaja iz Rualisa. Videmški škof Battisti ga je uradno imenovan tel pasan tiedan, nie pa še znano, kada prime v ruoke špietarsko faro, potle, ki je monsinjor Venuti šu u pezion, kaplan Slobbe pa na lieto študija an počitka.

Duhovniku Ginu Paolinu so pred kratkim parpravili v Rualis velik praznik za 25-letnico, odkar je pieu parvo mašo an za desetletno dielo v službi tiste skupnosti.



DALL'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI S. PIETRO AL NATISONE

Ricostruzione ed opere pubbliche: il comune spenderà il prossimo anno 8 miliardi di lire

Nel corso della sua ultima seduta, il consiglio comunale di S. Pietro al Natisone ha approvato un nutrito ordine del giorno, dando concrete risposte alle esigenze ed ai bisogni della comunità locale. Nelle sue comunicazioni il sindaco Marinig ha ricordato l'incontro con una folta delegazione di operatori economici del settore legno della Slovenia e della Jugoslavia, rappresentativi di varie aziende che occupano oltre 250 mila addetti. Nell'incontro si è parlato di nuovi possibili rapporti di collaborazione con le imprese a capitale misto italo-sloveno operanti nel PIP comunale e del nuovo impulso all'attività dell'import-export a livello internazionale. La delegazione che era accompagnata dal direttore della Hobles Jože Markič, e da Michele Carlig, responsabile del settore import-export della stessa ditta, ha dimostrato particolare interesse alle Joint-Ventures operanti nelle Valli, riconoscendo particolare merito all'amministrazione comunale e al sindaco Marinig per l'impegno sempre dimostrato per lo sviluppo socio-economico delle Valli del Natisone e la cooperazione economica internazionale con particolare riferimento alla Slovenia.

Preso atto delle dichiarazioni del sindaco, il consiglio comunale ha approvato il programma di interventi per l'anno 1989 nel campo della ricostruzione e delle opere pubbliche che prevede finanziamenti per oltre 8 miliardi.

Ha pure approvato le contabilità finali dei lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione nel PEEP locale (150 milioni di lire) e delle pensiline stradali per le fermate degli autobus e degli scuolabus (9 milioni di lire).

L'assemblea civica ha successivamente deliberato l'istituzione del servizio di deposito e smaltimento dei rifiuti solidi ingombranti, approvando la convenzione con la Ecosystem, ditta appaltatrice del servizio. E' un ulteriore tassello, che aggiunto agli altri interventi nel settore della raccolta differenziata dei rifiuti porta l'amministrazione comunale di S. Pietro al Natisone ai primi posti tra quelle operanti per una migliore tutela ambientale ed ecologica del territorio.

Nel prosieguo dei lavori il consiglio, sentita la relazione dell'assessore Vogrig, ha deliberato la fornitura dei mobili e degli arredi per la nuova scuola materna di Azzida prevedendo una spesa di 45 milioni coperta da un contributo regionale dell'80% e la quota restante a carico del comune e l'assunzione del mutuo di 48 milioni con la cassa DD.PP. per l'acquisto di un nuovo scuolabus per i bambini frequentanti gli asili.

Sono stati pure approvati il piano occupazionale per l'anno 1988, concordato con le rappresentanze

sindacali e resosi necessario con la avvenuta approvazione della nuova pianta organica del personale comunale e la liquidazione dell'indennità di fine servizio al personale assunto ai sensi delle LL.RR. 30/77 e 63/77 per le esigenze del post-terremoto.

L'assemblea civica, su proposta del sindaco Marinig, ha assegnato i fondi per l'assistenza scolastica per l'anno 1988/89, ha deliberato la variazione di bilancio con l'ultima parte dell'avanzo di amministrazione (39 milioni) per interventi straordinari nel campo scolastico (sistemazione palestre, acquisto arredi, tinteggiatura aule, lavori di manutenzione edifici scolastici, ecc.) ed ha autorizzato il sindaco ad inoltrare al Ministero P.I. della domanda per l'istituzione di una scuola professionale statale a indirizzo alberghiero. La seduta del consiglio comunale si è chiusa con la ratifica di alcune deliberazioni assunte dalla giunta municipale in via d'urgenza e la presa d'atto di delibere adottate per delega del consiglio stesso.

Come sta il Natisone?

Venerdì 7 ottobre alle ore 20 presso la cooperativa di Premariacco avrà luogo un incontro dibattito sullo stato attuale del fiume Natisone e sulle prospettive per la sua tutela. Alla serata, organizzata dal Comitato per la salvaguardia del territorio di Premariacco in collaborazione con quello di Cividale, verranno proiettate diapositive sul Natisone a cui faranno seguito relazioni di Gualtiero Simonetti e Roberto Gentilli. Interverranno i sindaci Marinig di S. Pietro al Natisone, Pascolini di Cividale, Lizzi di Manzano e Delle Vedove di Premariacco assieme all'assessore provinciale all'ecologia Mazzola.

INIZIATO L'ANNO SCOLASTICO DELLA SCUOLA DI MUSICA DI S. PIETRO

Con la musica si cresce meglio

L'educazione musicale come fondamento per uno sviluppo armonico

L'inizio di un anno scolastico è sempre un problema da un punto di vista organizzativo.

E infatti molti allievi si sono staccati dai corsi preparatori e diversi sono già avviati nei corsi dei vari strumenti.

Perciò nella nostra scuola trova posto anche colui che non ha intenzione di affrontare esami di stato.

Ecco il perché del corso di solfeggio obbligatorio nella maniera più piena, corso anch'esso finalizzato alla formazione musicale globale dell'allievo.

L'insegnante di solfeggio, la professoressa Lia Bront, è un'insegnante altamente qualificata.

Altro problema notevole è l'organizzazione delle varie lezioni di strumento, le quali abbisognano di molto spazio perché coinvolgono contemporaneamente molti insegnanti.

A questo proposito dobbiamo ringraziare il signor sindaco di S. Pietro al Natitone e tutta la giunta comunale che con grande sensibilità ci ha offerto la disponibilità della sala attigua all'aula.

Problema notevole e fondamentale è il coinvolgimento dell'allievo in uno studio che, se da un lato concede abbondanti gratificazioni, dall'altro richiede notevole tempo di studio personale e grande continuità.

Tra i tanti progetti della scuola prioritario è quello della valorizzazione della piccola orchestra che quest'anno intensificherà le prove settimanali e dalla quale si sperano risultati più che buoni.

Forse è il caso di dire a tutti: allievi, genitori, insegnanti, buon anno scolastico e buon lavoro.

Nino Specogna

L'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ COMPIE 3 ANNI

Il desiderio di cultura e sapere non ha età

Dal 3 ottobre sono aperte le iscrizioni all'Università della terza età. E' il terzo anno consecutivo che questa iniziativa viene proposta anche a Cividale e, visto il successo ottenuto le scorse edizioni ed il numero sempre crescente di adesioni, si è deciso di arricchire quest'anno il programma con nuove lezioni.

Rimane da risolvere un grosso problema, quello degli spazi. Infatti, essendo cresciuti e il numero dei partecipanti e quello delle lezioni non basterranno più le aule messe a disposizione dall'Istituto Orsolino.

L'amministrazione comunale ha dato il pieno appoggio all'iniziativa ed ha messo a disposizione una sede per la direzione e la segreteria in via Silvio Pellico, 18 (vicino al commissariato).

Ma veniamo ai corsi. In programma ve ne sono ventuno. Medicina (secondo anno), docenti: Vittorio Rotolo, Laura Cicuttini e Paolo Moratti.

miglia: Antonio Picotti. Diritto civile e tributario: Antonio Cevaro. Geografia: Mauro Pascolini; Lingua e cultura inglese-terzo anno Fernanda Comella Pascolini, primo anno Daniela Accornero; Letteratura italiana Enea Miani; storiografia: Giovanni Del Basso; Cultura religiosa: Cirillo Nervo; Disegno: Cirillo Iussa; Salute ed efficienza fisica: Vito Pinto; Attività musicale: Lia Bront; Uomini e tempo feudale: Luigi Marinig; Corso di ceramica: Pina Livigni; Corso di maglia: Graziella Moschioni; Gemmologia: Daniele Stringher; Corso di elettricità: Walter Boreanaz; Corso di idraulica: Gino Corte; Corso di fotografia: Stefano Podrecca; Conoscenza ed applicazione del legno: Sergio Migliarotti.

Ricordiamo che all'Università della terza età possono accedere tutti coloro che hanno compiuto i trent'anni. Per ulteriori informazioni rivolgetevi alla segreteria. Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12 di lunedì, mercoledì e venerdì. Il recapito telefonico è al n. 731320.

DA OTTOBRE UN CORSO D'INGLESE A CIVIDALE

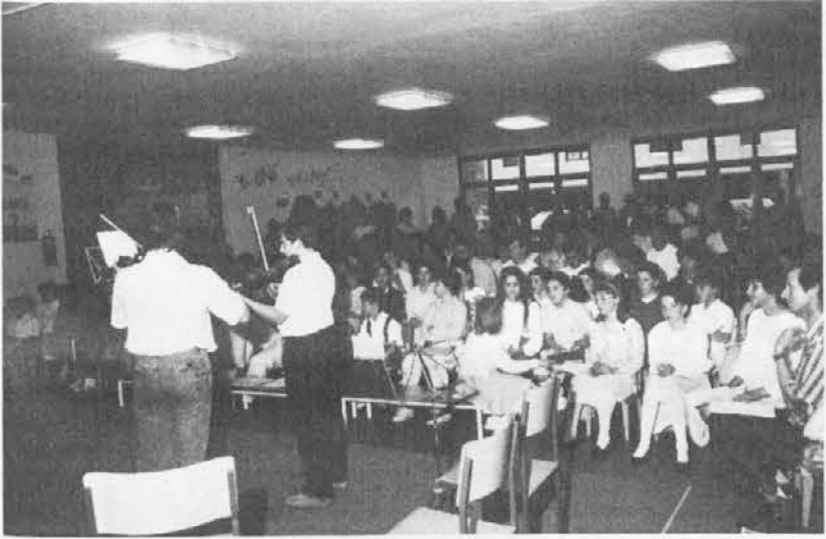
Do you want speak english?

Con ottobre sono iniziate a Cividale le attività presso l'English center "Happy time". Le lezioni sono impartite dalla professoressa Fernanda Pascolini e si rivolgono a più fasce di utenza, dai bambini in età anche prescolare agli studenti di ogni ordine di scuola.

I gruppi sono stati creati in base ai risultati di un test d'ingresso

che aveva lo scopo di determinare il livello di conoscenza della lingua e la disponibilità di tempo degli iscritti ai corsi.

Sarà comunque possibile organizzare dei corsi anche di minor durata su richiesta particolare. La professoressa Pascolini sta già organizzando un gruppo di studio di docenti elementari per aggiornarli all'insegnamento della lingua inglese, ora che i programmi ministeriali hanno reso la lingua straniera materia obbligatoria anche presso le scuole elementari.



Un'immagine del concerto di fine anno



Il direttore Nino Specogna

NADUŽNI BRATJE AN MATERNI SLOVIENSKI IZIK — 5

Od nas so ble nimar buj štiete roke ku glave

Guoríš, de si Talijan an de slovienski ni tuoj glas, slovienska nie toja besieda. Kar se čuješ, sevide. Vsak naj' kar cje! Ampa "il ponassi" nie naša špraha an tudi "il beneziano" tle na poznamo premasa lepuo.

Je zaries za se smejat an jokat v tim cajtu.

Po našim guormo sevide pa tuole nie an izik, nie na špraha, tuole pomeni samuo de guormo, kar guormo, ku usi drugod na sviete, takuo ki vsierod an drugi runajo an kjer nimar sevide le po njih bojo guorili.

Je ries, de smo Benečani, kar smo bli dugo liet pod Beneško republiko an oni, glavni voditelji, glavni gospodarji, ki so se imenovali Doži an blizu morja so živeli, so nas nimar lepuo poznali an so viedeli, de smo Slovenci — takuo deleč zastopiš — so se nimar na nas obarčili an spoznali so nas kot Slovence. Nam je ostalo takuo tiste ime, Benečani, na spomin Beneške republike, ki nas je imiela pod sabo.

Zad za benečanskimi Doži so paršli Avstrijci od cesarja an še potle na zadnjim pa Taljani.

Tell novi gospodarji od sparič so bili kraji an malo buj poznno so prestor muorli pustit pa dučiju, Mussolinu. Takuo on je

tle hitro splu z njega fašističnimi brigadami an preca je ušafu tudi parjatelja v Niemčiji, tistega mininega an čarnega možicja s smiešnimi moštacem. Oba takuo kupe sta sada mogla zaries tkaj dobrega narest za naše ljudi. Vojsko sta začeli an vsierode hitro sta zazidali po Benečiji — v dolinah ku v grivah — talijanske vartace an male osnovne šuole za naše otroke, sevide talijanske an samuo do trecje. Kar če bi šli buj naprije naobarno bi bluo, de naši Slovenci so se bli premasa naučil an takuo premasa zaviedli an spoznali. Od njih so ble nimar buj štiete roke ku glave, za vojsko, za dielo, za davke an vlado za gajufe glavnih poglavarju.

Za jo glih rec smo imieli že od priet tudi višjo šuola tam v Špietre an služila je lepuo pod fašizmam. Pa že od nimar do sada, odkar smo pod Italijo, je vsako lieto lepuo an zvestuo napravla samuo prepričane dobre talijanske učiteljice, ki rade so se arstrosile po vsleh šuolah v naših vaseh. Tam slovienski izik je biu nimar močnuo prepovedan an še je. An našim staršem, našim mamam, ki so hodile po nas u šuola ali u vartac zvečer, tele ubogljive čečate so parporočevale lepuo — non parli sloveno con suo figlio, a casa, in famiglia, altrimenti il bambino si troverà svataggiato nel prosieguo dell'attività scolastica, capisce? —

Buog loni meštra, lepuo učiš, lepuo spoštuvaš življenje. Umiš

tkaj ku 'na kobilca an glih tkaj vajaš, tuole pa ti zastopiš?

Naši župani an prefekti, glavni poglavarji an bankierji, uradniki an učitelji, učiteljice, generali, milicija an vsi ašešori, lepuo nas strašijo an nimar so nas strašli, de Slovienj na smiemo bit an po sloviensko na moremo guorit.

Pod fašizmom so hodili po hišah an so snemali uon z' rok našim staršem an žgali vse slovienske molitve an bukva, ki so mogli ušafat.

Naši te stari so znali tenčas brat po sloviensko ker famoštar jih je v telim iziku učiu viero do Boga an po sloviensko so se tle učili pisat takuo ki doma so guorili. Pa nie moglo tuole dugo napri iti. Tu ognju je zgo-

riela vsaka slovienska besieda an tu ustah je ostala, kar kugla možu je prevartala sarce an se zad za harbatam upičla tu zid.

Kuo' čudno smo an smo nimar bli Slovienj an še pod fašizmom so nas lepuo spoznali ko taki an za take so nas maltrali an krizali. Donas pa, ki vsi guorijo de je buojš, de z umam smo napri šli an z znanjem, z demokracijo, še kajšne naše ve-soke glave, nieki političi an samotni filozofi z njih učenci, guorijo de nie ries! Niesmo Slovienj an smo samuo "pale o paleo-veteorotici" more bit še "tribileso o maccheroni alla sanvolfanghes". Nazaj je takuo smiešno, de še bomo muorli jokat.

Obedan na misli na krščansko republikansko kostitucjon, obedan na guori od strupa partitiche politike an malo kajšan na odru pridga kar je resnica.

Obedan na misli de an mi videdski Slovenci, ku vsi, smo možje — an samuo dest ce nas je, ali pet ali samuo na dva ostanemo, smo nimar ljudje!

"Convalli del Natisono e convalligiani", za drobruoto na pi-sajta vic takih bukvli, knjige lašnjive, ki nieso samuo nanucne, ker so an resnično premasa naobarne. Prepovedane muorajo bit take bukva otrokam an tistim, ki niemajo še osemnajst liet, ki še na zastopijo. Laga je slava moka za slačino an štruk-je runat an za vse, sevide, take špotljive reči na smiejo an na morejo bit naša šuola!

(se nadaljuje)

Adriano

Tabella esplicativa del grado di deterioramento raggiunto negli anni dal nostro dialetto sloveno

NOSTRO DIALETO PARLATO OGI(1)	ITALIANO	NAŠE NAREČJE	SLOVIENSKO
sforzavat se	sforzarsi	operjat se	opreti se
sforzavat se	sforzarsi	parsili se	prisiliti se
cambiat	cambiare	meniti	menjati
cambiat	cambiare	zmenit	zamenjati
cambiat	cambiare	spremit se	spremeniti se
cambiat se	cambiarsi	preoblačit se	preoblačiti se
content	contento	rad	rad
content	contento	veseu	vesel
dormitt(2)	dormire	spat	spati

(1)Il ponassi difeso e protetto nelle convalli del Natisono (2)Tutte queste aberrazioni non sono frutto di fantasia, bensì vengono giornalmente inserite ed utilizzate nei paesi delle valli ad esclusione dell'ultima (dormitt) che mi sono permesso di inventare solo per esagerare una situazione peraltro evidente (odprimo zaries oči, na stujmo spat!)

DANES ŠE NE OBSTAJA ZDRAVLJENJE AIDS-a VENDAR NI LAHKO ZBOLETI ZA AIDS-om

AIDS ni okužba, do katere pride preko navadnega stika z zrakom, preko hrane ali preprostega stika roke.

Povzročitelj AIDS-a je virus. To je bolezen, ki se prenaša samo preko krvi in sperme.

Zdravniki in raziskovalci po vsem svetu iščejo cepivo, ki bi obolenje preprečevalo, kakor tudi uspešne oblike zdravljenja: vendar naloga ni lahka. Že danes pa je z odkrito in takojšnjo informacijo mogoče pravilno postopati in se izogniti nevarnostim okužbe ter se braniti pred dvomi, strahom, medsebojnimi sumničenji.

AIDS: KAKO SE NE PRENAŠA

Ne prenaša se s poljubom ali objemom.

Ne prenaša se, če si izmenjamo kozarec.

Ne prenaša se preko sanitarij, niti v bazenih.

Ne prenaša se preko domačih živali, niti z žuželkami.

Ne prenaša se preko nikakršnega družbenega stika (avtobus, bar, restavracija), kakor tudi ne s slino, solzami, urinom, potom.

AIDS: PRENAŠA SE SAMO PREKO KRVI IN SPERME

Prenaša se z okuženimi iglami in brizgalkami.

Prenaša se z okuženimi britvami in bodečimi predmeti.

Treba se je zato posluževati samo brizgalk za enkratno uporabo in in jih nikoli, brez vsakršne izjeme, ne rabiti več kot enkrat.

Priporočljivo je tudi, da za osebno higieno uporabljamo strogo osebne predmete (zobna ščetka, britvice ipd.).

PREKO SPOLNIH ODNOSOV, BODISI HETEROSEKSUALNIH BODISI HOMOSEKSUALNIH, Z OKUŽENIMI OSEBAMI

Virus AIDS-a se lahko prenese med spolnim odnosom z okuženo osebo, to je z osebo, ki je nosilka virusa. Okuženi pa niso le oni, ki kažejo očitne znake AIDS-a, temveč tudi seropozitivne osebe. So tudi asimptomatske seropozitivne osebe, se pravi take, ki ne kažejo nikakršnega znaka okužbe. Stik med krvjo in spermo ter krvjo in krvjo dveh partnerjev, od katerih je eden že okužen, je možen preko tudi neznatnih ranic v nožnici, penisu, danki in ustih.

Vedno je torej priporočljivo, da živimo normalno življenje v dvoje.

Tvegani so spolni odnosi s priložnostnimi partnerji. Izogibati se je treba tudi spolnim odnosom z osebami, ki s svojim vedenjem tvegajo ali so tvegale okužbo. Nevarnost okužbe je v spolnih odnosih s prostitutkami in prostitutki ter z osebami, ki si ali so si v žile brizgali mamila z izmenjavo okuženih brizgalk.

Kdor nima dovolj trdne volje, da se izogne nevarnosti takih odnosov, naj se vsaj zavaruje s kondomom, vendar naj pomni, da ni stoodstotno zanesljiv.

Pozor! Uživanje mamil zmanjša obrambno sposobnost organizma ter poveča nevarnost okužbe.

AIDS: ČE GA POZNAŠ, SE MU IZOGNEŠ ČE GA POZNAŠ, TE NE USMRTI



VSEDRŽAVNA KOMISIJA ZA BOJ PROTI AIDS-u
Ministrstvo za zdravstvo

Imamo v rokah lepo in elegantno mapo, ki nam jo je poslala Loretta Dorbolò, znana slikarka iz Nediške doline. Od kar se je tja poročila ona živi blizu Modene, v Emiliji in tam je tudi pred dvanajstimi leti začela nje slikarsko delo in prirejati razstave svojih del v raznih krajih.

Mapa, ki smo jo dobili te dni, je širši katalog Loretinih slik: fotografiranih jih je osemnajst.

Predstavlja jih dva uvodna spisa. Prvega je napisal Carlo Sgorlon, drugi pa Enzo Fabiani. Predvsem prvi je zelo poznan furlanski pisatelj, in ne samo v Italiji, ampak tudi zunaj. In že to se kaže, kot visoko priznanje Loretini umetnosti.

Na prvi strani kataloga imamo reprodukcijo slike Lorette Dorbolò "In balia di quale vento". Na zadnji strani imamo lepo in ekspresivno fotografijo Lorette Dorbolò v njenim ateljeju. Na katalogu lahko beremo še krajšo življensko in umetniško biografijo Lorette.

Osemnajst barvnih reprodukcij predstavlja delo Lorette Dorbolò od 1978. leta do letos; torej

LEP BARVNI KATALOG O UMETNIŠKEM DELU LORETTE DORBOLO'

Sladki prizori iz otroških let

Beneško slikarko predstavljata pisatelja Carlo Sgorlon in Enzo Fabiani

deset let. Tri slike so letošnje.

Glede dveh predstavitev lahko rečemo, da sta pisatelja dobro razumela izvir ekspresivne moči slikarke. Ta se je našla, mlada nevesta, v tujem kraju, katere-

mu se ji je bilo težko privaditi. Tam je preišljala in začela slikati po spominu svojo oddaljeno vasico, tiste sladke prizore mladih let, ki jih je doživljala v rojstnem Bjarču blizu Spetra. Od

takih motivacij se je umetnost Lorette Dorbolò razvila v močnejše ekspresionistične interpretacije.

Sgorlon in še posebno Fabiani napačno asimilirajo življenje majhne beneške vasice pri Nediži življenju Furlanije, kot če bi ne bilo nobene duhovne in kulturne razlike med eno in drugo stvarnostjo. Fabiani rabi v svojem spisu o naši slikarki celo furlanske izraze.

Mislimo, da to izhaja iz šibkega, če ne površnega, poznanja naše kulture in naših posebnosti, ki so res različne od furlanskih. Tako se lahko zgodi vsakemu "Slovienju", kateri pridobi ime in ugled zunaj naše male domovine: ta postane za vse Furlan!



Eco di una fisarmonica - 1986



LORETTA DORBOLO

Naslovna stran

Ne glede na to naše premišljanje, čestitamo naši Loretti za vse uspehe pri umetniškem delu in pri kritiki. Voščimo ji tudi vse najboljše za prihodnjo razstavo, ki jo bo imela v Montecatini Terme v galeriji Patrizia od 15. do 29. oktobra.

Pavel Petričič

Quaderni "Artisti Italiani d'oggi": Loretta Dorbolò, presentazione di Carlo Sgorlon e Enzo Fabiani — Edizioni d'Arte Ghelfi, 1988

OSTRA IZJAVA ZVEZE SLOVENSkih IZSELJENCEV

S črno farbo se lahko zbršejo table, Slovienji pa le ostanejo



Sramota v Grmeku, piše na velikih plakatih, ki jih je napravila an storla obiest po naših vaseh Zveza slovenskih izseljencev. Z njimi ostro obsoja tiste vandale, ki so spet pomazali spomenik sveti Barbari an rudarjem, pruzapru so pokrili s leseno daščico slovenski napis, an očitno računali, pravi Zveza, da bojo ostali nekažnovani. Tuole je naumno dejanje an meta sienco na inteligenco naših ljudi. Zatuio Zveza jih vabi naj zavarnejo tolo provokacijo, v tisti sapi daje nje solidarnost komunu Garmak an vpraša italijanski parlament, naj naredi tist zakon za zaščito Slovencev, za de na bojo muorli še prenašat poniževanja an omejevanja svobode.

K telemu vandalskemu dejanju je treba doložuost an pomazanje ponekod, snemanje drugod tabli s slovenskim imenom vasi, ki so jih okumaj postavili.



LIEP PRAZNIK ZA MEHELINOVO DRUŽINO IZ BRIEGA V DREKI

Štierje bratje spet kupe po 17 letih

Lietos poliet sta paršla damu Gino iz Avstralije an Lidia iz Anglie

Tudi za Mehelinovo družino na Briegu, v dreškem kamunu, je bluo življenje tarduo an vickrat žalostno. An njo je mizerija preganjala an ločila, arspartila. An iz tele družine, takuo ki se je gajalo povsierode po naših dolinah, so muorli sinuovi hitro po uejski vzeti tu pest valižo an iti po sviete za se preživiet, za zaluzit vsakdanji kruh. Tona an Celesto Ruttar sta šla u Belgijo dielat u rudnik, u miniero. Bulj pozno je šla gor an njih sestra Milena. Gino je emigru u Avstralijo, Lidia pa u Anglijo, Inghiltero.

V tistih lietih se je družina arspartila, vsak je šu po njega pot, si naredu družin, malokakert so se bratje spet kup zbrali an hiša na Briegu je ostala prazna. Lietos poliet so se štierje bratje — Milena, ki je bila narmlajš je še umarla — nazaj srečal. Takuo po 17 liet je biu nazaj velik praznik v Mehelinovi družini, saj je po tkaj cajta paršu gledat brate, žlahto an parjateljje Gino iz Avstralije.

Gina smo srečal miesca julija, ko nas je paršu obiskat na naš sedež. An z njim smo se nomalo poguoril za viedet, kuo mu gredo reči dole v Avstraliji, kjer živi 50 kilometru deleč od Melbournea. Zda je že v pezionu an uživa, z ženo, otuok — ima puoba an čečo an goba sta oženjena — an sevieda z navuodi. Če pa donas mu gredo reči dobro je zak je nimar dost dielu an vse kar ima je zaslužu, nič mu ni bluo šenkano. Puno je predielu an na začetku ries ni bluo lahko. Nič ni imeu ne

hiše ne nič družega, samo muoč an voljo za dielat.

Gino je šu v Avstralijo lieta 1952, ko je biu 28 liet star. Pot je bila tenčas buj duga ko dons. Šu je seviede z ladjo, z nave an se je uozu malomanj dva miesca, pruzapru 44 dni. Dole je biu šest miescu brez diela, v kampu od emigrantov. Potle njega ko puno družih so dal na kimete, hruške targat. Potle je začeu dielat v fabriki an ko dieluc je dielu do peziona.

Pa vaša žena odkod je, smo ga vprašal. Je iz Polic, Peškulnove družine an se kliče Gina. Oženila sma se na prokuro, nam je odguoriu, zak tenčas niso pustil oženjenih v Avstralijo. Paršla je dol dvie liet za mano, no niedieljo zviecer

an na portu je bluo njih 10 taužent ljudi. Le s tisto ladjo je paršlo njih 3 taužent žen. Možje, sinuovi an druga žlahta so jih čakal. Moreš viedet kako je bluo. Hodu sem po ljudeh, ko po ciesti, de sem paršu do nje.

Gino je biu rad tle v Benečiji an po Laškem, kjer živijo brata Tona an Celesto an druga žlahta. Rad pa se je tudi varnu damu. Vse kar je v življenju ustvaru ima dolé. Dolé so tudi parjateljji an še posebno puno je Benečanu, ki živijo u Melbourneu al pa v drugih bližnjih krajih. An pogostu se ušafavajo kup an organizavajo srečanja an praznike. Gina, ki bo tuole prebieru v Avstraliji, pozdravljamo an se troštamo, de pride spet nas obiskat.



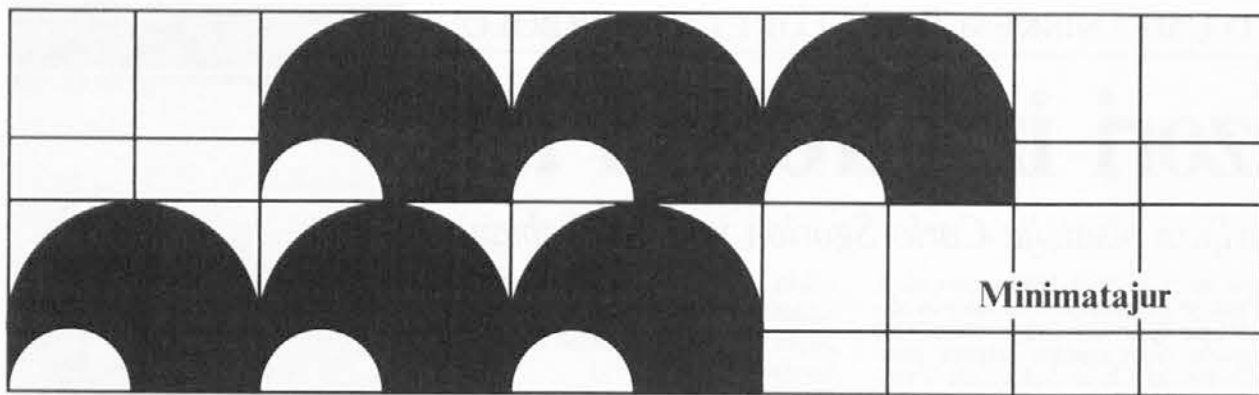
Mehelinovi bratje: od leve Celesto, Lidia, Gino an Tona

Radiografia della popolazione comune per comune

Tra gli anni '85 ed '86 la popolazione è cresciuta di qualche unità solo a S. Leonardo e S. Pietro al Natisone

Comune	superficie kmq	residenti		variaz.	n. famiglie 1986	media comp. la famiglia
		1985	1986			
Cividale	50.57	11162	11027	-135	4134	2,66
Drenchia	13.28	297	286	- 11	158	1,81
Faedis	46.61	2999	2979	- 20	1146	2,60
Grimacco	16.33	688	675	- 13	255	2,65
Lusevera	52.80	846	826	- 20	416	1,98
Malborghetto V.B.	119.89	1056	1032	- 24	396	2,61
Prepotto	33.24	1012	1012	—	370	2,73
Pulfero	48.03	1674	1656	- 18	575	2,88
Resia	119.19	1487	1477	- 10	601	2,46
S. Leonardo	27.00	1178	1183	+ 5	451	2,62
S. Pietro al N.	23.98	2135	2143	+ 8	849	2,52
Savogna	22.11	913	883	- 30	286	3,09
Stregna	19.70	653	628	- 25	253	2,48
Taipana	65.47	895	894	- 1	474	1,89
Tarvisio	205.52	5922	5890	- 32	2082	2,83
Torreano	34.88	2318	2303	- 15	895	2,57

I componenti di una famiglia media danno una indicazione immediata della fragilità del tessuto sociale. Drenchia, Lusevera e Taipana hanno famiglie con in media nemmeno due persone.



SCHEMA STORICA — 17

Il patriarca va alla guerra

La Schiavonia al tempo del Patriarcato di Aquileia

Possiamo ora descrivere abbastanza bene il territorio della **Schiavonia** dal punto di vista politico, amministrativo e sociale. Va premesso che il termine Schiavonia, per definire le valli ad est di Cividale e Tarcento popolate da genti slovene durerà a lungo: oltre il 1800.

Intanto al tempo del Patriarcato di Aquileia non esisteva un vero e proprio confine politico che separasse il Friuli dalla Carniola e dalla Carinzia. E nemmeno dalla Contea di Gorizia e tanto meno fra la Gastaldia di Antro e di Tolmino, legate a quella di Cividale. Popolazioni slovene risiedevano dentro queste realtà politiche legate al patriarcato.

Esistevano invece le **giurisdizioni**, cioè i diritti amministrativi e giudiziari delle casate nobiliari sui vari feudi, legati politicamente al patriarcato da obblighi feudali. Così anche la Schiavonia.

Il mosaico era complicatissimo. I conti di Gorizia, per fare un esempio, esercitavano diritti su possessi feudali anche all'interno del territorio patriarcale: Albana, Gramogliano, Trivignano, Pradamano, Latisana, Codro-

ipo, Castelnuovo, Belgrado, ecc., erano feudi dei conti. Altri, come Pordenone, appartenevano al duca d'Austria.

Se un vero e proprio confine non esisteva, a cosa dunque servivano i castelli costruiti lungo il vecchio "Limes Langobardorum", la linea delle antiche fortificazioni longobarde?

La risposta più semplice è che servissero a fermare le invasioni da est in Friuli. I castelli erano una difesa da quelle invasioni. Tuttavia, visto il carattere delle innumerevoli guerre di quei tempi, visto che anche il territorio al di là delle Alpi era disseminato di castelli fortificati, bisogna pensare che questi servivano perlopiù nelle lotte interne al patriarcato. Si è anche visto che alcuni castelli altro non furono che nidi di nobili predoni, i quali vivevano di rapina e razzia.

Partivano dai castelli, i cavalieri predoni, per derubarsi fra loro e tornavano poi al sicuro dove erano partiti con le loro bande armate. Alcuni castelli erano più ospitali ed erano abitati dai loro signori, di modo che essi potessero esercitare da vicino i loro diritti feudali.

Parteciparono, questi, alle più sviate alleanze, ora in favore, ora contro il patriarca: una guerra quasi continua, che portava la disperazione fra la povera gente dedicata ai lavori campestri ed alla produzione artigianale.

C'è da constatare che nell'interno della Schiavonia c'erano solo i castelli di Antro e di Castelmonte, il primo sede dei gastaldi, il secondo centro del feudo ecclesiastico. Ciò significa che, già al tempo del Patriarcato di Aquileia, il rapporto della Schiavonia con la Patria del Friuli era particolarissimo, con scarsa partecipazione delle popolazioni slovene alle intricate vicende militari: i villaggi della Schiavonia, infatti, non vengono citati in quelle cronache sanguinose, che pure videro Cividale e i paesi vicini sempre all'ordine del giorno.

Si può quindi formulare l'ipotesi di una vita relativamente pacifica e ai margini dell'interminabile sequenza di incursioni, colpi di mano, delitti, tradimenti, distruzioni e devastazioni causate dalle contese feudali. Anche questo favorì l'evoluzione di un sistema amministrativo e sociale particolare.

M.P.

Le 3 fasi storiche del Patriarcato



L'Europa a metà del XIII secolo

Il Patriarcato di Aquileia era il più esteso stato dell'Italia del nord e faceva parte del Sacro Romano Impero Germanico.

I Patriarchi erano sovrani di altissima dignità. L'ultimo patriarca ghibellino, Bertoldo, seppe manovrare con grande abilità fra l'Impero ed il Papato e si meritò la definizione di "secondo papa". Fu lui a trasferire la sede patriarcale da Cividale al castello di Udine.

Le fasi del patriarcato furono tre. La prima (1077-

1251), quella dei patriarchi ghibellini, parenti di nobili casate feudali tedesche legate all'imperatore.

Furono patriarchi fedeli all'imperatore, tanto da seguirlo nelle lotte contro il Papato e contro i Comuni lombardi.

La seconda fase (1251-1381) fu quella dei patriarchi quelli, in buona parte italiani, di nomina papale.

La terza fase (1381-1420) fu quella della decadenza e della caduta del potere temporale dei patriarchi di Aquileia.

Friuli: ecco la cronaca di una guerra feudale

Rizzardo da Camino, alleatosi con il conte di Gorizia, con il conte di Ortemburg, con il marchese di Ferrara, con i nobili di Porcia, di Villalta, di Prata, di Polcenigo e con i comuni di Portogruaro, Sacile e Caneva, occupò queste località e pose l'assedio a Spilimbergo, che si arrese dopo due mesi di accanita resistenza.

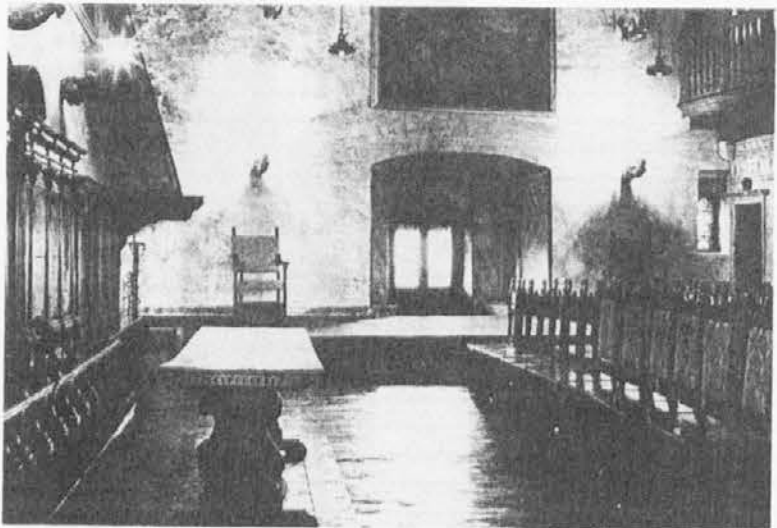
L'esercito del patriarca, appoggiato da truppe carinziane e dalle milizie di Udine e di Cividale, attaccò l'avversario a Valvasone. Nel 1306 Enrico di Gorizia occupò il castello di Buttrio, ma dopo qualche giorno gli Udinesi ed i Cividalesi lo riconquistarono

dopo aver devastato le campagne circostanti.

Altri soldati del conte di Gorizia, con gli armati di Duino, dei Villalta e dei di Buttrio, incendiarono la chiesa di Trivignano, dentro la quale morirono cinquanta fedeli.

Lo stesso accadde a Orsaria, Premariacco, Gagliano e Carriara. Dopo qualche giorno i mercenari tedeschi, assoldati dal patriarca, presero d'assalto il castello di Buttrio e lo distrussero; infine cinsero d'assedio il castello di Porpetto. E qui intervenne una tregua. Due anni dopo tutto ricominciò daccapo.

Da "Il Friuli fino alla caduta del Patriarcato"



Il salone del castello di Gorizia

SULLE TRACCE DEI CASTELLI DI CERGNEU, NIMIS E SAVORGNANO

La storia attraverso i nostri castelli

— Terza parte —

Cergneu

Il castello è situato nei pressi di Cergneu inferiore. Le rovine, seminascoste dall'edera e dai cespugli, lasciano intravedere una torre ed un probabile ponte levatoio.

Il castello venne costruito nell'XI secolo, ma è menzionato per la prima volta nel 1170. Sembra fosse stato eretto da nobili bavaresi e poi donato al patriarca di Aquileia.

Nel 1270 ne era proprietario Pietro di Savorgnan. Passò per diverse mani e i suoi signori si fregiarono del titolo "di Cergneu". Sembra anche che il castello fosse più volte coinvolto nelle lotte fra nobili.

Nimis

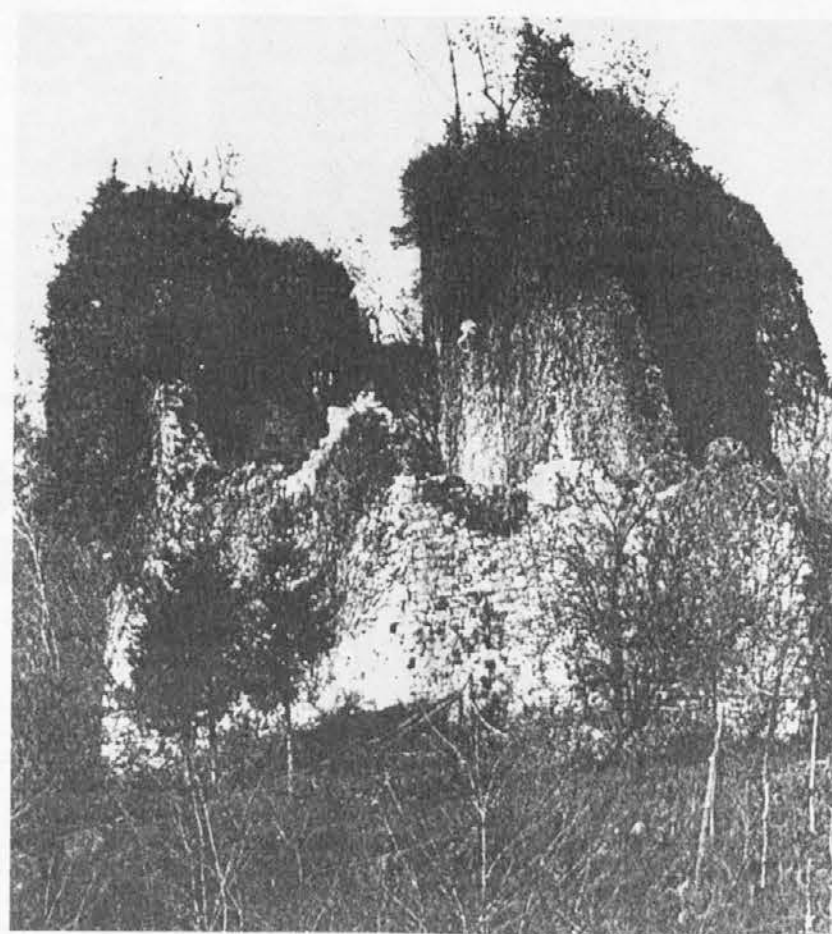
Citato due volte da Paolo Diacono nella "Historia Langobardorum" il castello torna alle cronache, come quello di Cergneu, nel 1170.

Le rovine non sono molto evidenti, ma il terreno denuncia la presenza di un fossato. Il castello dovette andare distrutto nelle guerre fra i nobili nel XIII secolo.

Savorgnano

Costruito da un sacerdote aquileiese autorizzato da Berengario nel 921, il castello dei Savorgnan, un vero e proprio fortilizio fu partecipe di tutte le straordinarie vicende patriarcali e fu più volte distrutto.

I signori di Savorgnan ripetutamente gastaldi e capitani di Udine si avventurarono in varie



Resti del castello di Cergneu

alleanze, congiure e guerre, fino a prendere i propri diritti nel 1265, quando si allearono con il conte di Gorizia contro il patriarca. Parteciparono, insieme ad altri congiurati, nel 1394, perfino all'assassinio del patriarca Giovanni di Moravia.

Nell'ultimo periodo patriarcale Tristano di Savorgnan favorì l'occupazione veneziana e nel 1412 il castello venne raso al suolo dagli imperiali. Il crollo definitivo del castello viene attribuito al terremoto del 1511.

(Segue)

TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

PRONTO RISCATTO DELLE NOSTRE FORMAZIONI

Audace vittoriosa

Al via Alta Valtorre e Pulfero in 3ª categoria



Roberto Secli, Valnatisone



Flavio Chiacig, Audace

Tutte le squadre di calcio dilettanti hanno iniziato o proseguito domenica il loro cammino con alterne fortune.

La Valnatisone, dopo la sconfitta subita domenica scorsa, è riuscita a portare a casa un prezioso pareggio nel derby con la Cividalese. È questo il terzo pareggio consecutivo fra le due formazioni negli ultimi tre incontri. Questo per la squadra di Angelo Specogna è stato il più sofferto: in dieci contro undici per un tempo a seguito dell'espulsione di Beltrame. Domenica altra gara difficile, sarà di scena al polisportivo la "milionaria" Serenissima di Pradamano.

Ritornato sabato a fare parte dell'organico dell'Audace, ha giocato Flavio Chiacig. La rete del successo a Udine sul Donatello è stata siglata dall'altro Chiacig: Walter. Quando rientrerà in campo anche Adriano Stulin la formazione di Bruno Chiuch sarà certamente una delle più forti del girone, speriamo perciò che questa stagione possa conquistare la promozione in prima categoria. Domenica l'Audace affronta il Bressa.

La Savognese, dopo la "grandinata" subita a Remanzacco ha affrontato un'altra grande: il Corno. Al termine della gara lapidario il commento del tecnico ospite Nolfo (ex giocatore della Valnatisone dei tempi d'oro): «Ci vuole umiltà, non bisogna mai sottovalutare gli avversari, ma soprattutto non bisogna fallire troppe palle gol, partite come questa sono da vincere,

non si possono buttare via punti preziosi come oggi». Ha certamente ragione Nolfo in quanto, dopo aver dominato il primo tempo e dopo soli quattro minuti nella ripresa essere stati in vantaggio per 2-0, dopo l'uscita di Tomizzo il Corno è crollato. Merito anche delle due sostituzioni effettuate dalla Savognese che ha messo in campo all'inizio di ripresa Rot e Pagon. Per gli ospiti doppietta di capitano Zucco, mentre per la Savognese hanno segnato Rot e Degano. Allo scadere una buona opportunità per gli ospiti di ritornare in vantaggio che è però stata neutralizzata da Ciccone distintosi per alcuni salvataggi determinanti. Domenica la Savognese sarà impegnata a Gagliano.

È iniziato il campionato di 3. categoria con l'ottimo pareggio dell'Alta Valtorre a Tolmezzo con la blasonata Pro che da quattro stagioni è retrocessa dall'Interregionale alla 3. categoria, quasi un record negativo. Domenica l'Alta Valtorre ospiterà il Rizzi.

Il Pulfero ha ottenuto un pareggio 1-1 con la Comunale Faedis. Domenica per la formazione del presidente Carlo Birtig trasferta a Udine contro l'Asso.

Infine, passando al settore giovanile, pareggio 0-0 degli Under 18 della Valnatisone, sconfitti i Giovanissimi a Gagliano 3-0 e vittoria casalinga degli Esordienti con la Comunale Faedis 3-1 con tre reti di Luca Mottes.



Valter Petricig, Savognese



Fabrizio Floreancig, Pulfero

NELLA XV EDIZIONE DELLE STAFFETTE PARTIGIANE

Vince la Libertas Grions

Alle slovene del SK Mojstrana il titolo femminile

Organizzata dalla Polisportiva ANPI "Elio Mauro" di Udine con l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica e quello dei comuni di S. Pietro al Natisone e Povoletto, si è svolta domenica 2 ottobre la quindicesima edizione della gara di marcia competitiva denominata Staffetta partigiana. Il via ai concorrenti è stato dato alle ore 9 di fronte al municipio di S. Pietro al Natisone.

Ben 46 le formazioni che si sono date battaglia sul percorso che comprendeva quattro frazioni: S. Pietro al Natisone-Cividale; Cividale-Ziracco; Ziracco-Faedis e Faedis-Povoletto.

In campo femminile al 1 posto si è classificata la formazione slo-

vena Sk Mojstrana che ha preceduto quella regionale di Brugnera di cinque minuti. Vincitrice assoluta per la quinta volta la formazione della Libertas Grions composta da Spagnul, Del Gobbo, Bonin e Di Lena; al secondo posto Gs Piccinato/A Brugnera con Lavina, Savi, Vello, Stilo; al terzo posto Gs K2 di Udine. Al quinto posto la formazione Gs alpini Pulfero con Oballa, Jussig, Melina e Bertazzoli. Al decimo posto la formazione SK Mojstrana.

Tra le varie autorità presenti alle premiazioni il presidente regionale dell'Anpi Vincenti ed il presidente della Polisportiva Anpi "Elio Mauro" Pilotto.



Foto di gruppo al termine del torneo 1987

Gara di bocce internazionale

Sabato 8 ottobre si incontreranno e "scontreranno" a Carraria di Cividale, com'è ormai tradizione, i giocatori di bocce di Cividale e Tolmino.

Si tratta di una competizione sportiva giunta quest'anno ormai alla sua 15 edizione, che comunque pone in primo piano lo spirito di amicizia e di collaborazione tra le regioni confinanti.

Il torneo si svolgerà nel corso di tutta la giornata alla conclusione della quale verrà assegnato il trofeo. L'anno scorso ha vinto il gruppo di Tolmino che sabato 17 settembre si è già aggiudicato la gara di andata.

CON L'ALTA VALTORRE LE NOVITA' PRO TOLMEZZO, S. GOTTARDO E BEARZI

Campionato Terza categoria Girone D

PRIMA GIORNATA
2 ottobre 1988
Chiavris-Nimis 1-1
Colugna-Treppo Grande 1-1
Tolmezzo-Alta Valtorre 1-1
Rizzi-Riviera 2-1
L'arcobaleno-Bearzi 0-5
Venzone-Ciseriis 1-0
S. Gottardo-A. Bujese 1-0

SECONDA GIORNATA
9 ottobre 1988
Ciseriis-S. Gottardo
Bearzi-Venzone
Riviera-L'arcobaleno
Alta Valtorre-Rizzi
Treppo Grande-Tolmezzo
Nimis-Colugna
A. Bujese-Chiavris

TERZA GIORNATA
16 ottobre 1988
Colugna-Chiavris
Tolmezzo-Nimis
Rizzi-Treppo Grande
L'arcobaleno-Alta Valtorre
Venzone-Riviera
S. Gottardo-Bearzi
Ciseriis-A. Bujese

QUARTA GIORNATA
23 ottobre 1988
Bearzi-Ciseriis
Riviera-S. Gottardo
Alta Valtorre-Venzone
Treppo Grande-L'arcobaleno
Nimis-Rizzi
Chiavris-Tolmezzo
A. Bujese-Colugna

QUINTA GIORNATA
30 ottobre 1988
Tolmezzo-Colugna
Rizzi-Chiavris

L'arcobaleno-Nimis
Venzone-Treppo Grande
S. Gottardo-Alta Valtorre
Ciseriis-Riviera
Bearzi-A. Bujese

SESTA GIORNATA
6 novembre 1988
Riviera-Bearzi
Alta Valtorre-Ciseriis
Treppo Grande-S. Gottardo
Nimis-Venzone
Chiavris-L'arcobaleno
Colugna-Rizzi
A. Bujese-Tolmezzo

SETTIMA GIORNATA
13 novembre 1988
Rizzi-Tolmezzo
L'arcobaleno-Colugna
Venzone-Chiavris
S. Gottardo-Nimis
Ciseriis-Treppo Grande
Bearzi-Alta Valtorre
Riviera-A. Bujese

OTTAVA GIORNATA
20 novembre 1988
Alta Valtorre-Riviera
Treppo grande-Bearzi
Nimis-Ciseriis
Chiavris-S. Gottardo
Colugna-Venzone
Tolmezzo-L'arcobaleno
A. Bujese-Rizzi

NONA GIORNATA
27 novembre 1988
L'arcobaleno-Rizzi
Venzone-Tolmezzo
S. Gottardo-Colugna
Ciseriis-Chiavris
Bearzi-Nimis
Riviera-Treppo Grande

Alta Valtorre-A. Bujese
DECIMA GIORNATA
4 dicembre 1988
Treppo Grande-Alta Valtorre
Nimis-Riviera
Chiavris-Bearzi
Colugna-Ciseriis
Tolmezzo-S. Gottardo
Rizzi-Venzone
A. Bujese-L'arcobaleno

UNDICESIMA GIORNATA
11 dicembre 1988
Venzone-L'arcobaleno
S. Gottardo-Rizzi
Ciseriis-Tolmezzo
Bearzi-Colugna
Riviera-Chiavris
Alta Valtorre-Nimis
Treppo Grande-A. Bujese

DODICESIMA GIORNATA
18 dicembre 1988
Nimis-Treppo Grande
Chiavris-Alta Valtorre
Colugna-Riviera
Tolmezzo-Bearzi
Rizzi-Ciseriis
L'arcobaleno-S. Gottardo
A. Bujese-Venzone

TREDICESIMA GIORNATA
8 gennaio 1989
S. Gottardo-Venzone
Ciseriis-L'arcobaleno
Bearzi-Rizzi
Riviera-Tolmezzo
Alta Valtorre-Colugna
Treppo Grande-Chiavris
Nimis-A. Bujese
Nuovi campi di gioco
L'arcobaleno: Osoppo
Alta Valtorre: Pradielis

IL PULFERO INIZIA IL SUO CAMMINO CON UN PARI CASALINGO

Campionato Terza categoria Girone E

PRIMA GIORNATA
2 ottobre 1988
Savorgnanese-Fulgor 1-0
Rangers-Manzano 2-1
Pulfero-Com. Faedis 1-1
Stella Azzurra-S. Rocco 1-1
Azzurra-Celtic 5-1
Ancona-A. Udine Est 2-2
riposa: Asso

SECONDA GIORNATA
9 ottobre 1988
Celtic-Ancona
S. Rocco-Azzurra
Com. Faedis-Stella Azzurra
Asso-Pulfero
Fulgor-Rangers
A. Udine Est-Savorgnanese
riposa: Manzano

TERZA GIORNATA
16 ottobre 1988
Rangers-Savorgnanese
Pulfero-Manzano
Stella Azzurra-Asso
Azzurra-Com. Faedis
Ancona-S. Rocco
Celtic-A. Udine Est
riposa: Fulgor

QUARTA GIORNATA
23 ottobre 1988
S. Rocco-Celtic
Com. Faedis-Ancona
Asso-Azzurra
Manzano-Stella Azzurra
Fulgor-Pulfero
A. Udine Est-Rangers
riposa: Savorgnanese

QUINTA GIORNATA
30 ottobre 1988
Pulfero-Savorgnanese

Stella Azzurra-Fulgor
Azzurra-Manzano
Ancona-Asso
Celtic-Comunale Faedis
S. Rocco-A. Udine Est
riposa: Rangers

SESTA GIORNATA
6 novembre 1988
Com. Faedis-S. Rocco
Asso-Celtic
Manzano-Ancona
Fulgor-Azzurra
Savorgnanese-Stella Azzurra
Rangers-Pulfero
riposa: Atletico Udine Est

SETTIMA GIORNATA
13 novembre 1988
Stella Azzurra-Rangers
Azzurra-Savorgnanese
Ancona-Fulgor
Celtic-Manzano
S. Rocco-Asso
Com. Faedis-A. Udine Est
riposa: Pulfero

OTTAVA GIORNATA
20 novembre 1988
Asso-Com. Faedis
Manzano-S. Rocco
Fulgor-Celtic
Savorgnanese-Ancona
Rangers-Azzurra
A. Udine Est-Pulfero
riposa: Stella Azzurra

NONA GIORNATA
27 novembre 1988
Stella Azzurra-Pulfero
Ancona-Rangers
Celtic-Savorgnanese
S. Rocco-Fulgor

Com. Faedis-Manzano
Asso-A. Udine Est
riposa: Azzurra

DECIMA GIORNATA
4 dicembre 1988
Manzano-Asso
Fulgor-Com. Faedis
Savorgnanese-S. Rocco
Rangers-Celtic
Pulfero-Azzurra
A. Udine Est-Stella Azzurra
riposa: Ancona

UNDICESIMA GIORNATA
11 dicembre 1988
Azzurra-Stella Azzurra
Ancona-Pulfero
S. Rocco-Rangers
Com. Faedis-Savorgnanese
Asso-Fulgor
Manzano-A. Udine Est
riposa: Celtic

DODICESIMA GIORNATA
18 dicembre 1988
Fulgor-Manzano
Savorgnanese-Asso
Rangers-Com. Faedis
Pulfero-Celtic
Stella Azzurra-Ancona
A. Udine Est-Azzurra
riposa: S. Rocco

TREDICESIMA GIORNATA
8 gennaio 1989
Ancona-Azzurra
Celtic-Stella Azzurra
S. Rocco-Pulfero
Asso-Rangers
Manzano-Savorgnanese
Fulgor-A. Udine Est
riposa: Comunale Faedis

